

COMMISSIONE VII

DIFESA

34.

SEDUTA DI MARTEDÌ 13 AGOSTO 1974

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GUÀDALUPI

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Senatori LEPRE ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente la riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani (<i>Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato</i>) (1421)	389
PRESIDENNTE	389, 390, 391, 392
ARMANI, <i>Relatore</i>	389, 391, 392
BOLDRINI	390
LATTANZIO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	391, 392
LIZZERO	390
NICCOLAI GIUSEPPE	390, 391
SAVOLDI	390
Votazione segreta:	
PRESIDENNTE	392

Discussione della proposta di legge senatori Lepre ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente la riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (1421).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Lepre, Cipellini e Licini: « Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente la riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani », già approvata dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 13 dicembre 1972.

Do lettura del parere della V Commissione bilancio: « La Commissione delibera di esprimere parere favorevole sugli emendamenti agli articoli 1 e 2 della proposta di legge, elaborati e trasmessi dalla competente Commissione di merito in data 25 luglio 1974, a condizione per altro che il requisito della residenza (di cui all'articolo 1) sia riferito all'epoca della lotta partigiana ».

L'onorevole Armani ha facoltà di svolgere la relazione.

ARMANI, *Relatore*. Onorevoli colleghi! Sarò molto breve, perché il problema è ormai noto a tutti e l'abbiamo esaminato più volte in sede referente.

La seduta comincia alle 9,45.

VAGHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

VI LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 AGOSTO 1974

Occorre coprire un vuoto che si è verificato dopo l'applicazione della legge 28 marzo 1968, n. 341, dovuto all'impossibilità, documentata e nota, di presentare la domanda per ottenere la qualifica di partigiani, nei termini previsti da questa legge da parte di taluni che avrebbero avuto titolo per presentarla. Ciò non è stato possibile, perché sorsero delle complicità dovute alla difficoltà di produrre una documentazione sufficiente a testimoniare la qualifica di partigiano.

Da qui si è pervenuti alla presentazione di questa proposta di legge, che è stata esaminata e approvata dalla Commissione difesa del Senato con delle modifiche suggerite dal relatore, senatore Pelizzo.

Sono favorevole alla proposta della V Commissione di chiarire che la riapertura dei termini per la presentazione delle domande riguarda solo coloro che risiedevano, durante gli eventi bellici, nella regione Friuli-Venezia Giulia.

Mi auguro che l'approvazione di questa proposta da parte della nostra Commissione dia immediatamente modo al Senato di riesaminare la proposta stessa e, di conseguenza, di approvarla.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

LIZZERO. Sono pienamente concorde con quanto esposto dal relatore Armani nella sua relazione e pur ritenendo che non vi siano obiezioni da fare, vorrei formulare una precisazione.

La Commissione bilancio della Camera aveva espresso il timore che, se la proposta fosse stata approvata così come risulta dal testo pervenutoci dal Senato, la sua dizione avrebbe potuto dare adito ad una serie di equivoci creando le condizioni per una numerosissima affluenza di domande provenienti da tutta Italia.

L'articolo 1 si riferisce anche alla regione Pasubio del Veneto e contempla i casi di cittadini detenuti per attività partigiana per almeno tre mesi, mutilati, invalidi caduti o dispersi a seguito della lotta di liberazione in Italia e all'estero.

Bisogna però ricordare che queste categorie si sono esaurite nel corso di riconoscimento della qualifica di partigiani. Nell'ambito di queste categorie, restano da esaminare le posizioni di un centinaio di cittadini residenti in zone del Friuli-Venezia Giulia, che hanno

combattuto in due sole divisioni oppure in alcune divisioni dell'estero.

Queste persone hanno combattuto per il nostro paese, magari in luoghi diversi dall'Italia, ma hanno trovato grosse difficoltà — e tuttora le hanno — per il reperimento di una documentazione che provi i loro diritti.

È per questi motivi che è stata proposta la riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani. L'unica nostra preoccupazione è — come ho ricordato poco fa — quella che la riapertura di questi termini provochi una eccessiva richiesta di domande.

La nostra richiesta si è articolata sulla base di quelle indicazioni prima individuate dall'onorevole Armani.

Gli emendamenti si riferiscono alla proposta di legge Skerk ed altri presentata a suo tempo alla Camera e sono limitativi.

NICCOLAI GIUSEPPE. Mi asterrò dalla votazione di questa proposta di legge per due motivi: il primo è che avviene la slabbratura di fronte alla vicenda cui si deve documentare *a posteriori* l'attività bellica, ed in ciò ci rimette l'erario. Il secondo motivo è di ordine procedurale: la sede legislativa è stata concessa ieri con una procedura insolita, senza, cioè, che la sera precedente fosse data comunicazione ai gruppi.

PRESIDENTE. Desidero precisare che la deliberazione della Commissione fu presa il 21 febbraio 1973 all'unanimità con l'assenso, quindi, anche del gruppo del MSI-destra nazionale.

NICCOLAI GIUSEPPE. Io ho parlato della decisione dell'Assemblea.

SAVOLDI. Esprimo il consenso del gruppo socialista alla relazione ed alla proposta di legge che, diventando operante, risolve i problemi che interessano una benemerita categoria di cittadini.

BOLDRINI. Innanzitutto dichiaro di essere d'accordo sull'approvazione della proposta di legge. Vorrei pregare, però, il sottosegretario di rafforzare i servizi della commissione unica nazionale, perché, purtroppo, per le note vicende amministrative e per questioni burocratiche le cose vanno a rilento. Se vogliamo risolvere il 90 per cento dei problemi in ordine al riconoscimento delle qualifiche dei partigiani, dopo ben 29 anni dalla fine della

VI LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 AGOSTO 1974

guerra, dobbiamo potenziare questo servizio, come è stato ripetutamente richiesto dai membri della Commissione.

Onorevole sottosegretario, noi stiamo perdendo molti mesi e ciò crea del malumore negli interessati e, oltretutto, si determina una scorrettezza di carattere amministrativo. Vorrei che lei si facesse portatore di questa richiesta che interpreta il pensiero della Commissione.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

LATTANZIO, Sottosegretario di Stato per la difesa. Raccomando alla Commissione la sollecita approvazione di questa proposta di legge.

Desidero assicurare l'onorevole Boldrini che alla ripresa dell'attività amministrativa e parlamentare, e cioè ai primi di settembre, mi farò carico personalmente di controllare la funzionalità di questa commissione.

ARMANI, Relatore. Condivido la proposta avanzata dall'onorevole Boldrini di potenziare la commissione unica nazionale in modo da evitare quegli inconvenienti che sono stati denunciati. Al riguardo presenterò un ordine del giorno.

Mi dichiaro favorevole al testo predisposto in sede referente ed alla modifica suggerita dalla V Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

Il termine previsto dall'articolo 1 della legge 28 marzo 1968, n. 341, per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani, è riaperto per la durata di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

L'onorevole Armani, in accoglimento anche del parere della V Commissione bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'intero articolo con il seguente:

« Il termine previsto dall'articolo 1 della legge 28 marzo 1968, n. 341, per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani, limitatamente ai cittadini italiani residenti, all'epoca della lotta partigiana, nelle zone della regione Friuli-Venezia Giulia e a quelli che combatterono all'estero nelle formazioni ita-

liane o straniere, è riaperto per la durata di sei mesi dalla entrata in vigore della presente legge ».

LATTANZIO, Sottosegretario di Stato per la difesa. Sono favorevole.

NICCOLAI GIUSEPPE. Io conosco questo testo solo ora e proprio per dimostrare l'enormità di questo fatto, voterò contro l'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1 nel nuovo testo presentato dal relatore.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo successivo. Poiché all'articolo 2 non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 2.

La facoltà di riscatto prevista dall'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341, è estesa ai deportati ed agli internati civili e militari iscritti all'assicurazione obbligatoria di invalidità e vecchiaia o a forme di previdenza sostitutive di essa, per i periodi di internamento nei campi di concentramento alleati, nemici o neutrali, durante il periodo bellico 1940-1946.

(È approvato).

L'onorevole Armani ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Aggiungere il seguente articolo 3:

ART. 3.

« Le domande per il riconoscimento delle qualifiche di cui al precedente articolo 1 pervenute alla commissione unica nazionale di primo grado, costituita a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 1968, n. 341, dopo il 10 ottobre 1968 e fino alla data di entrata in vigore della presente legge, sono considerate presentate nei termini legali.

Sono altresì considerate presentate nei termini legali tutte le domande pervenute agli uffici competenti dopo il 30 giugno 1948 e fino all'entrata in vigore della legge 28 marzo 1968, n. 341 ».

LATTANZIO, Sottosegretario di Stato per la difesa. Confermo ancora una volta che il Governo non trova alcuna difficoltà nell'accettare questo nuovo articolo, pur essendo

preoccupato che numerose domande già inoltrate siano smarrite.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3 aggiuntivo.

(È approvato).

ARMANI, Relatore. Propongo il seguente nuovo titolo:

« Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente la riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani e per i cittadini della regione Friuli-Venezia Giulia e per coloro che combatterono all'estero ».

LATTANZIO, Sottosegretario di Stato per la difesa. Sono d'accordo per la nuova denominazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il nuovo titolo.

(È approvato).

Gli onorevoli Armani, Boldrini e Vaghi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La VII Commissione difesa, constatate le difficoltà con le quali la commissione unica nazionale procede nell'assolvimento dei suoi compiti specifici,

invita il Governo

ad adoperarsi con ogni mezzo consentito e necessario ad eliminarle ».

0/1421/1/VII.

LATTANZIO, Sottosegretario di Stato per la difesa. Lo accetto.

ARMANI, Relatore. Non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odterna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori LEPRE ed altri:
« Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente la riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani, per i cittadini della regione Friuli-Venezia Giulia e per coloro che combatterono all'estero » (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (1421):

Presenti	26
Votanti	25
Astenuto	1
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

Ha dichiarato di astenersi un deputato.

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Angelini, Armani, Bandiera, Bisignani, Boldrini, Bologna, Buffone, Cerri, D'Alessio, D'Auria, de Meo, Guadalupi, Lizzero, Lucchesi, Mattarelli, Mignani, Nahoum, Orlando, Pellizzari, Radi, Savoldi, Tesi, Vaghi, Venegoni e Villa.

Si è astenuto:

-Niccolai Giuseppe.

La seduta termina alle 10,25.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI
